

- Pil II trimestre 2025: +0,4% annuo
- In ripresa il reddito lordo disponibile delle famiglie
- Rallenta la dinamica di crescita dei prezzi alla produzione
- Stock del debito pubblico in calo ma ancora superiore ai 3000 mld
- Spread sotto gli 85 punti base

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

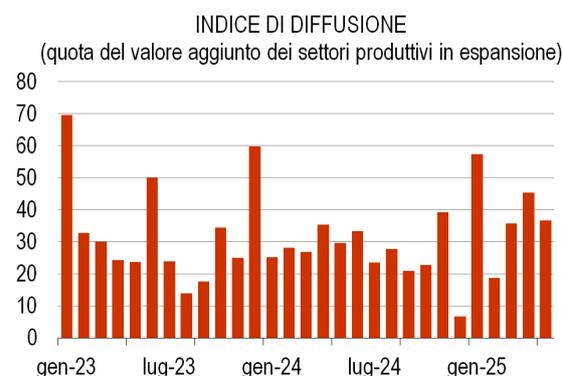
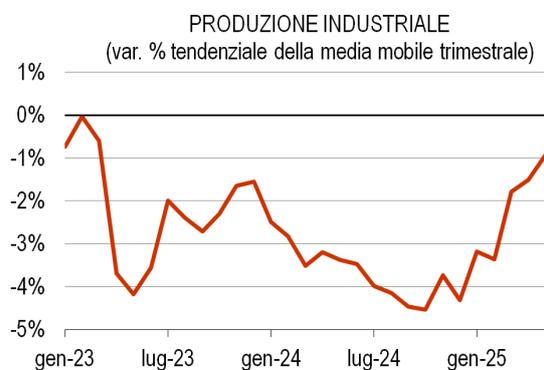
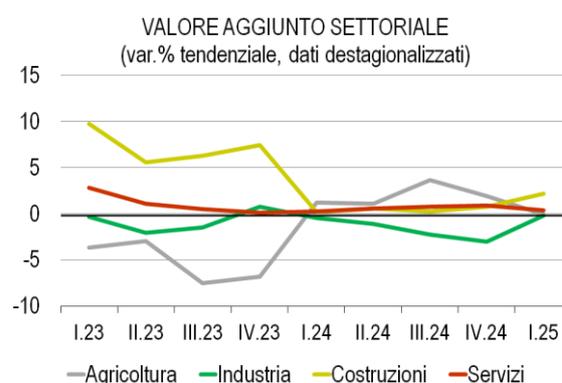
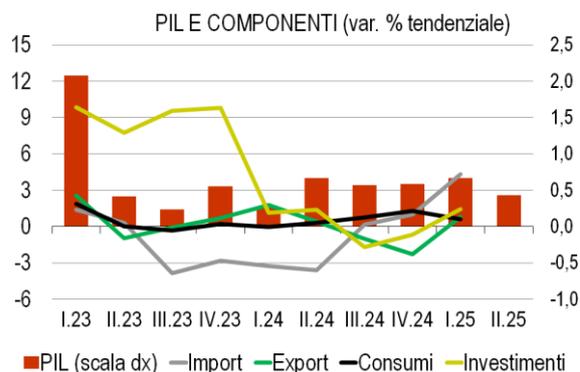
Pil e produzione

Nel II trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,4, in peggioramento rispetto al trimestre precedente, +0,7%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel I trimestre 2025, le importazioni sono aumentate del 4,3% annuo (+1,0% nel trimestre precedente), gli investimenti dell'1,4% (-0,7% nel trimestre precedente), le esportazioni dello 0,8% (-2,3% nel trimestre precedente) e i consumi dello 0,6% (+1,3% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel I trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 2,2%** su base annua (+0,8% nel trimestre precedente) e quello dei Servizi dello 0,4% (+0,9% nel trimestre precedente), mentre il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito dello 0,2% (-3,0% nel trimestre precedente) e quello dell'Agricoltura è rimasto stabile, +0,0% (+1,9% nel trimestre precedente).

A maggio si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -0,9%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,5%).

Nel mese di maggio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 8 punti rispetto al mese precedente (dal 45% al 37%). L'indice è risultato superiore rispetto allo stesso mese del 2024.



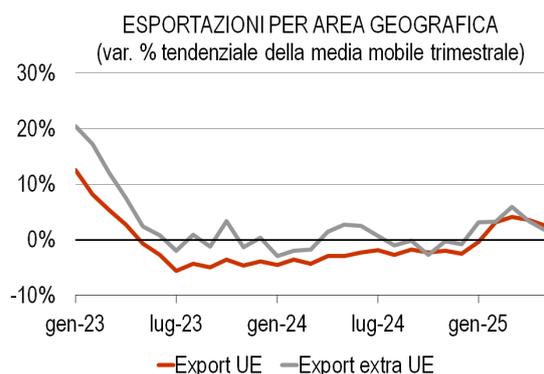
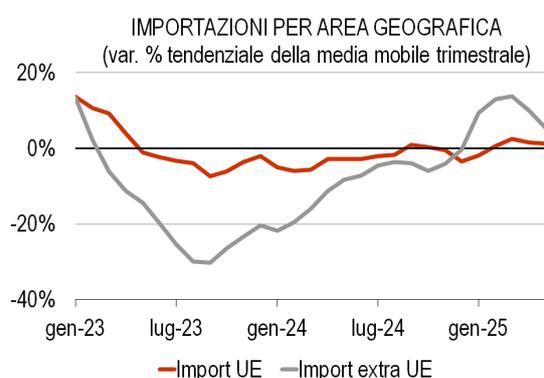
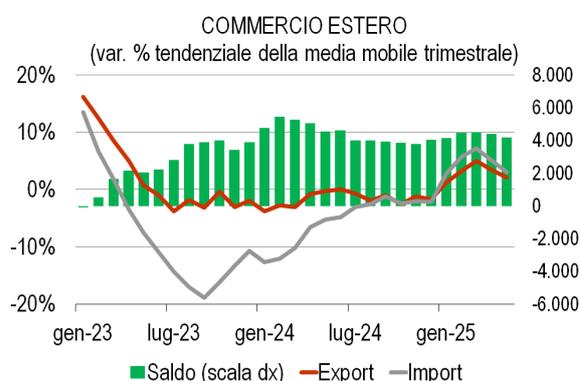
Commercio estero

I dati di maggio mostrano una espansione annua sia dell'export (+2,1%) che dell'import (+3,0%), per il quinto mese consecutivo. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 1,4 punti e l'import di 2,1 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo, ma si riduce**, registrando un attivo di 4187 milioni di euro a maggio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4413 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a maggio sia l'import dai Paesi UE che l'import dai Paesi extra UE sono cresciuti con minore intensità**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +1,2% (+1,6% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del +5,4% (+10,0% nel mese precedente).

A maggio, mostrano un rallentamento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +2,5% (+3,5% nel mese precedente), mentre per i secondi si è registrata una espansione pari a +1,7% (+3,3% nel mese precedente).

L'import si conferma più dinamico dell'export, con il saldo che rimane in attivo, ma continua a ridursi.

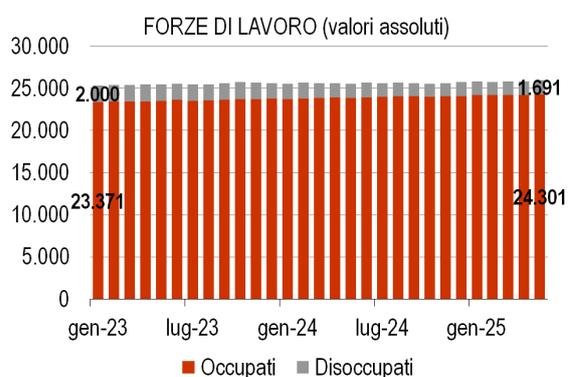
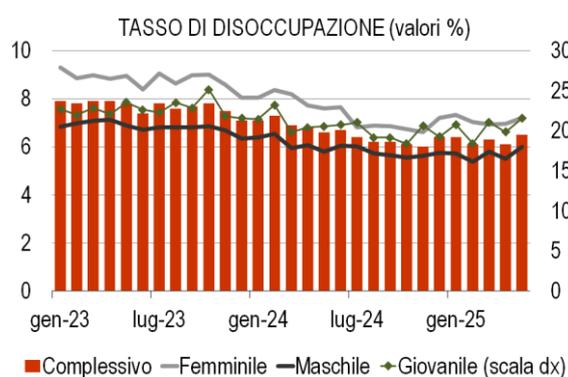


Famiglie

Nel I trimestre del 2025, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,3%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,8%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,0%, in forte miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,9%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione dell'1,4%, in rafforzamento rispetto al +0,8% del trimestre precedente.

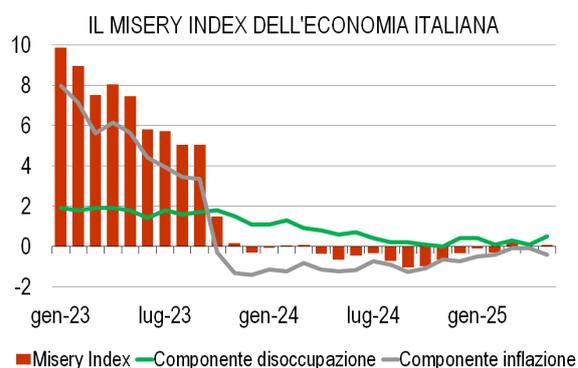
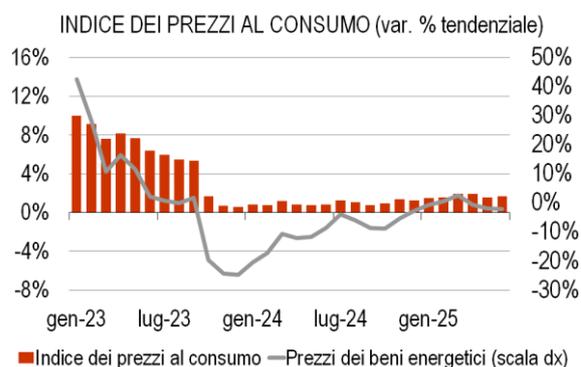
A maggio il tasso di disoccupazione è aumentato di 4 decimi, attestandosi al 6,5%. In aumento sia il tasso di disoccupazione maschile (6,0% rispetto al 5,5% del mese precedente) che il tasso di disoccupazione femminile (7,2% rispetto al 6,9% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato di 1,7 punti, attestandosi al 21,6%.

A maggio gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,301 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è aumentato di 113 mila unità, attestandosi a 1,691 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 408 mila unità e i disoccupati di 15 mila unità.



A giugno l'inflazione è lievemente aumentata, segnando +1,7% su base annua (+1,6% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari allo 0,8% e due anni prima era al 6,4%. La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -2,1% a giugno (-2,0% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 0,1 nel mese di maggio, in aumento rispetto al mese precedente (0,0)** e mostrando, quindi, un peggioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dall'aumento della componente disoccupazione, non compensato dalla riduzione della componente inflazione.



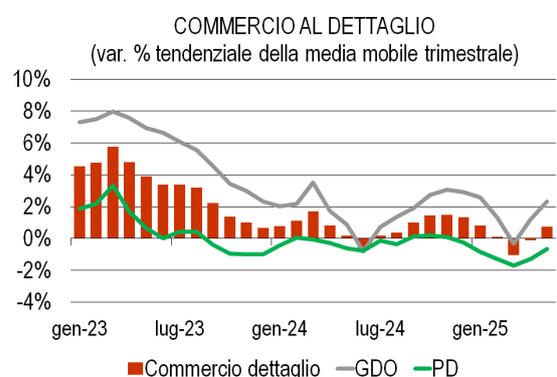
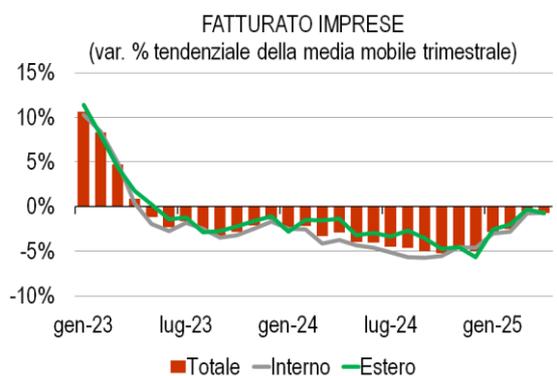
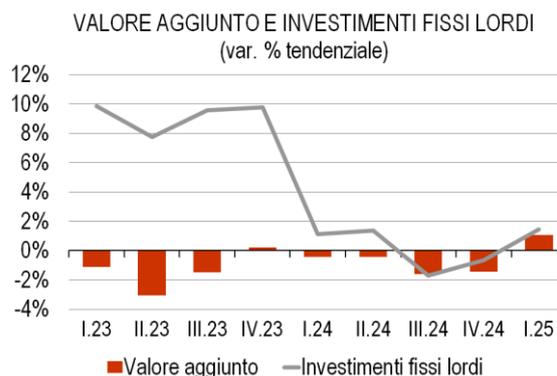
Imprese

Il settore produttivo, nel I trimestre 2025, ha registrato un **aumento tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. I due indicatori tornano positivi dopo rispettivamente 4 e 2 trimestri di calo. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +1,0%, in miglioramento rispetto al -1,4% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +1,4%, in miglioramento dal -0,7% del trimestre precedente.

Ad aprile il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo delle componenti sia domestica che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -0,7%, -0,7% e -0,7%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -0,6%, -0,7% e -0,3%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a maggio una espansione annua della media mobile trimestrale, +0,7% (-0,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento del 2,3%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+1,2%), ma la piccola distribuzione (PD) un calo dello 0,6%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,3%).

A maggio, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, +1,7% annuo**, ma in rallentamento rispetto al +2,6% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 3,5% su base annua.



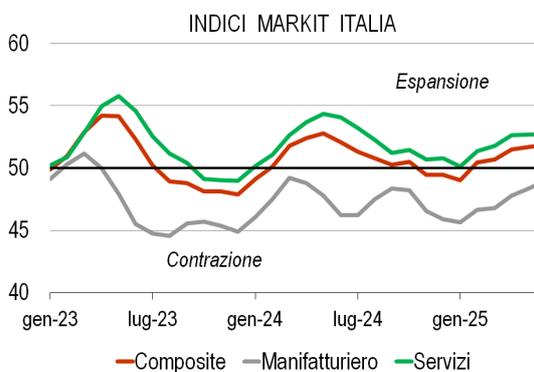
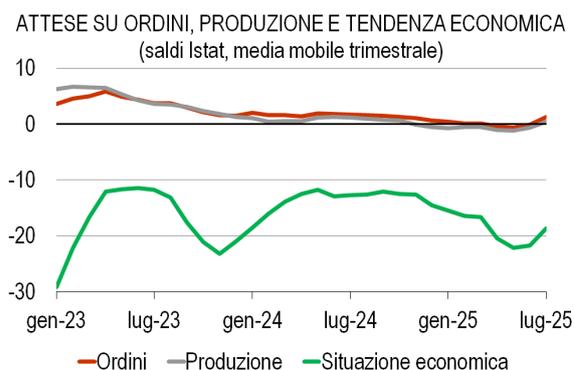
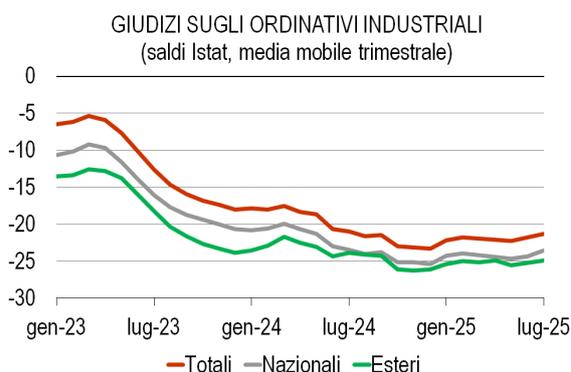
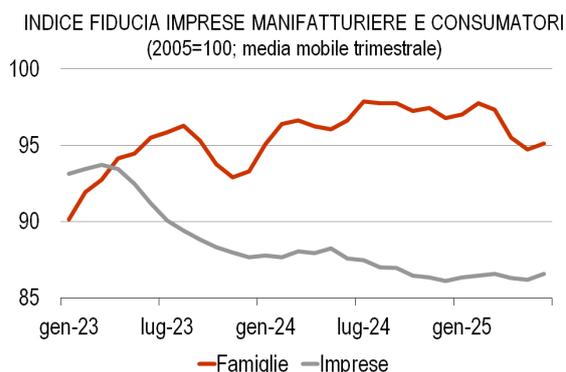
Clima di fiducia

A giugno è aumentata la fiducia sia delle famiglie che delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 95,1 (94,7 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere 86,6 (86,2 il mese precedente). **Entrambi gli indicatori sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a luglio i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, tuttavia, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sugli ordinativi sia nazionali che esteri.

A luglio sono migliorate le attese delle imprese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a giugno, attestandosi a 51,9 punti (51,7 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 49 punti, in crescita rispetto al mese precedente (48,4), e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,7 punti, stabile rispetto al mese precedente (52,7).

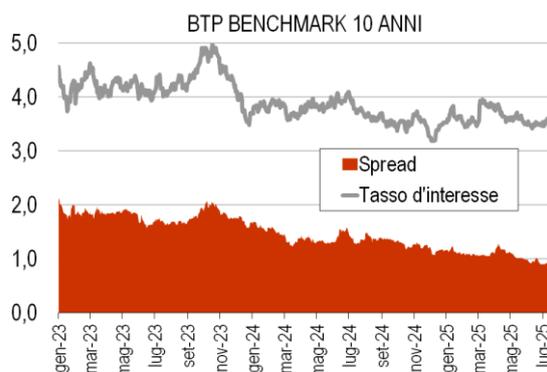
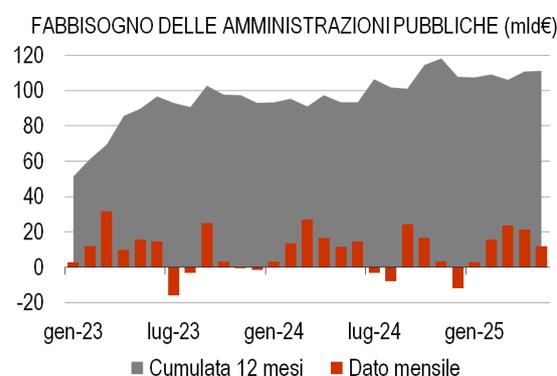


Pubblica Amministrazione

Nel mese di maggio, lo stock del debito pubblico è diminuito di 10 miliardi, scendendo a 3053 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +128,9 miliardi, in riduzione rispetto al mese precedente (+152 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +99,4 miliardi.

Nel mese di maggio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +12 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+11,6 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 111,2 miliardi, in aumento rispetto ai 110,8 del mese precedente.

Negli ultimi giorni del mese di luglio il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,5%, in linea con la media di giugno. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,8%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente diminuito rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sugli 84 punti base a fine luglio. A fine luglio 2024 lo spread era intorno ai 135 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.